

1

ESERCITAZIONE NELL'AMBITO DELLA 16ª EDIZIONE DELLO "EUROPEAN MASTER IN DISASTER MEDICINE"

Emergenza simulata per imparare a gestire le eventuali vere emergenze

■ Crollo in un palazzo in viale Giulio Cesare: feriti da assistere e persone da evacuare con urgenza. E subito la macchina dei soccorsi si mobilita. Non si tratta, fortunatamente, di un fatto di cronaca... reale, ma della simulazione, svoltasi nel pomeriggio del 18 maggio, legata all'attività svolta nell'ambito della sedicesima edizione dello "European Master in Disaster Medicine", importante evento organizzato dal 5 al 20 maggio dal Centro di ricerca in medicina d'emergenza e dei disastri dell'Università del Piemonte orientale, con il coinvolgimento del Dipartimento di Protezione civile e dell'Esercito italiano.

Prima due giorni del workshop "Crescere nella risposta sanitaria per potenziare comunità resilienti" presso il Centro Simnova di via Lanino e quindi i corsi del master vero e proprio (con due giornate propedeutiche alla simulazione svolte presso la caserma "Cavalli") hanno formato gli oltre trenta partecipanti, provenienti da tutto il mondo, per affrontare, appunto, le situazioni improvvise e delicate dei disastri grazie alle competenze fornite dal Crimedim, che ha ulteriormente confermato il proprio ruolo di punto di riferimento nazionale e internazionale per ciò che riguarda la ricerca, l'addestramento virtuale e pratico e la gestione delle emergen-

ze.

Teatri della simulazione di mercoledì sono stato il Centro sociale, luogo del crollo, e l'ospedale da campo allestito all'interno della caserma "Cavalli" (quaranta posti letto all'interno di una struttura sanitaria dotata di diversi moduli operativi specialistici), dove il prefetto Francesco Paolo Castaldo ha portato i saluti della città agli organizzatori dell'evento (il direttore del Crimedim e del Master Emdm dell'Upo Francesco Della Corte, il responsabile del Crimedim per le simulazioni di maxi-emergenza su scala reale Davide Colombo, il direttore del Centro di ricerca Simnova Pier Luigi Ingrassia e i vertici del Comando del I Reparto sanità "Torino" e del Reggimento gestione aree di transito di Bellinzago), ma anche ai Vigili del fuoco di Novara e ai volontari delle realtà locali attive nel volontariato sanitario (Croce rossa, Anpas, Novara Soccorso, Gruppo volontari ambulanza del Vergante) che supportano costantemente l'azione della Protezione civile.

Per la prima volta la simulazione si è svolta in un contesto cittadino, con l'opportunità per i novaresi di osservare le varie fasi degli interventi (l'ospedale da campo e la mostra fotografica sulla medicina dei disastri sono stati tra l'altro meta di visite dall'11 a 13 maggio, e

il 13 maggio è stata offerta la possibilità agli studenti degli Istituti scolastici del territorio di effettuare un percorso guidato, durante il quale hanno potuto visitare l'ospedale militare e comprenderne il suo funzionamento e ricevere la testimonianza di operatori che sono intervenuti nei disastri che hanno colpito l'Italia e il mondo).

Circa centottanta i figuranti (ai quali si sono aggiunti medici, specializzandi e coordinatori del master e dell'esercitazione) che sono stati coinvolti dal professor Della Corte nell'esercitazione. «La strutturazione dell'Emdm in un "caso" di emergenza straordinaria - ha spiegato il professor Della Corte - è stata suggerita dall'Esercito italiano e dalla Protezione civile. Il supporto tecnologico è stato fornito da iNovaria, Enne3, Geo4Map e Flamor».

Come ha spiegato il professor Ingrassia, «i partecipanti sono stati divisi in varie aree fra ospedale militare, sulle ambulanze, sulla scena di intervento. I medici masteristi, messi alla prova nell'esercitazione di maxiemergenza, hanno dovuto decidere come gestire l'evento, come impiantare la catena di comando e controllo, come gestire le vittime, come fare il triage. Noi avevamo il compito di valutare il loro agire e l'operazione nel complesso».

Lalla Negri

IN CAMPO PROFESSIONISTI E VOLONTARI